



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

I.I.S. Bassano Romano

Liceo Linguistico, Liceo delle Scienze Umane,
Liceo delle Scienze Umane opzione Economico Sociale, LES curvatura Bio Plus,
Istituto Tecnico Tecnologico specializzazione Informatica ed Elettronica, Istituto Tecnico Agrario

I.I.S. "Bassano Romano"

PLESSI SCOLASTICI DI BASSANO ROMANO

Sedi: Via San Vincenzo, snc - 01030 Bassano Romano

Via Amerigo Vespucci, 2-4 - 01030 Bassano Romano

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE



Allegato al DVR Valutazione rischi D.Lgs.81

Data: 15/09/2023 Rev:	NOMINATIVO	FIRMA
Datore di lavoro	Maria Luisa Iaquinta <i>Dirigente Scolastica</i>	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)		
Responsabile servizio prevenzione e protezione (RSPP)	Dott. Luca Treta	
Medico competente		

Sommario

PREMESSA	4
DEFINIZIONI	4
SITUAZIONI DI EMERGENZA PREVISTE	6
AZIONI PREVENTIVE PER MINIMIZZARE LE SITUAZIONI DI EMERGENZA	6
RILEVAZIONE DEL PERICOLO – SEGNALAZIONE D’ALLARME	8
Tipi di segnalazione di emergenza considerate dal piano	8
CARTOGRAFIA E SEGNALETICA	8
FORMAZIONE ED INFORMAZIONE	9
ESERCITAZIONI	9
CARATTERISTICHE DELL’EDIFICIO	10
Affollamento.....	10
Sistema viario esterno ed accessi.....	10
Punti di raccolta.....	10
Presidi antincendio.....	10
GESTIONE delle EMERGENZE	11
Istruzioni e comportamenti da adottare per la gestione delle emergenze	11
INCENDIO	11
FUGA DI GAS O RILASCIO SOSTANZE PERICOLOSE	12
GUASTO ALL’IMPIANTO ELETTRICO	12
TERREMOTO	12
CROLLO	12
TROMBA D’ARIA	13
ALLUVIONE - ALLAGAMENTO	13
NUBE TOSSICA	13
ESPLOSIONI ATTENTATI E SOMMOSSE ESTERNE	14
MINACCIA ARMATA O PRESENZA DI SQUILIBRATO	14
PRESENZA DI OGGETTI SOSPETTI	14
MALORE ED INFORTUNIO	15
L’ORGANIZZAZIONE PER LE EMERGENZE - ASSEGNAZIONE degli INCARICHI e dei COMPITI	15
COMPORAMENTI DEL COORDINATORE RESPONSABILE DELL’EVACUAZIONE DI EMERGENZA	16

COMPORAMENTI DEL RESPONSABILE DEL PUNTO DI RACCOLTA.....	17
COMPORAMENTI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE D'EMERGENZA.....	17
COMPORAMENTI DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO.....	18
COMPORAMENTI DEL PERSONALE DOCENTE.....	18
COMPORAMENTI DEGLI ALLIEVI	18
COMPORAMENTI DEL PERSONALE NON DOCENTE.....	18
ASSISTENZA DISABILI.....	19
MODULO DI EVACUAZIONE	20
SCHEDA DELLE ESERCITAZIONI.....	21
DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA.....	22
Allegato 1 - SCHEMA CHIAMATA DI SOCCORSO	22

PREMESSA

Il presente documento, allegato e parte integrante del DVR, ha lo scopo di individuare le misure atte a:

- ✓ Pianificare l'emergenza all'interno dell'edificio.
- ✓ Consentire alla struttura organizzativa di reagire con rapidità all'insorgere di un'emergenza, conoscendo i rischi ed i metodi d'azione da porre in atto al fine di superare l'evento insorto.

Gli obiettivi principali che ci si prefigge di raggiungere sono quelli di:

- ✓ Ridurre i pericoli per le persone presenti
- ✓ Prestare soccorso alle persone colpite
- ✓ Circoscrivere e contenere l'evento
- ✓ Garantire la sicurezza e l'evacuazione dei presenti con particolare riguardo per i disabili

Il datore di lavoro è responsabile della predisposizione del Piano di Emergenza che deve contenere nei dettagli:

- ✓ le azioni che è necessario mettere in atto in caso di emergenza;
- ✓ le disposizioni per chiedere l'intervento dei soccorsi esterni e per comunicare, al loro arrivo, le informazioni necessarie;
- ✓ le procedure per l'evacuazione dal luogo di lavoro che devono essere attuate.

Per l'attuazione pratica di questo piano sono state nominate le figure in esso contemplate cui sono stati assegnati i compiti specificamente indicati.

Il presente piano è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- D.M. 10 marzo 1998, "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro";
- D.M. 15 luglio 2003, n. 388, "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni".

DEFINIZIONI

→ Emergenza

Stato o situazione o evento anomalo che può portare a rischi per persone e/o cose.

A seconda della gravità e delle loro possibili conseguenze le emergenze sono classificate in:

- Emergenza di primo livello

può interessare tutte le persone presenti nella sede, può richiedere l'intervento di Enti Esterni e comporta che tutti gli occupanti dell'edificio siano resi consapevoli che è in atto una situazione di emergenza.

Esempi:

- *incendio di entità e propagazione non controllabile (incendio archivio)*
- *fuga gas metano di notevole entità (centrale termica - cucina)*
- *cedimenti di strutture portanti*

o Emergenza di secondo livello

riguarda eventi localizzati in un'area limitata dell'edificio senza prevedibili conseguenze per le altre aree, può non richiedere l'intervento di Enti Esterni e non comporta allarme per gli occupanti dell'edificio.

Esempi:

- *incendio macchina per fotocopie o personal computer*
- *incendio di un contenitore di rifiuti o di un cestino dei rifiuti*
- *caduta di porzioni di intonaco*
- *black - out per mancanza totale o parziale di energia elettrica*
- *infortunio o malore*

→ Coordinatore Responsabile dell'evacuazione di emergenza

Identificabile nel Dirigente Scolastico o nel Responsabile di plesso, coordina tutte le operazioni e, in relazione all'evolversi della situazione, assume le conseguenti decisioni.

→ Addetti alle emergenze

Personale designato dal datore di lavoro, appositamente formato per affrontare le situazioni di emergenza:

- o Antincendio ed evacuazione di emergenza
- o Primo soccorso

→ Allarme

Stato di pericolo fondato che viene affrontato dagli Addetti alle emergenze.

Potrebbe essere eliminato dall'intervento interno o potrebbe richiedere l'intervento di mezzi di soccorso esterni e comporta la necessità di allarmare gli occupanti dell'edificio.

→ Evacuazione dell'edificio

Abbandono dei locali da parte di tutto il personale e delle altre persone presenti; può essere parziale se interessa solo alcuni locali oppure totale.

→ Uscita di sicurezza

Apertura atta a consentire il deflusso di persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a due metri e larghezza non inferiore a 90 cm.

→ Luogo sicuro

Spazio scoperto ovvero compartimento interno antincendio, avente caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone oppure a consentirne il movimento ordinato.

→ Punto di raccolta

Il luogo sicuro che viene individuato per raccogliere gli occupanti dell'edificio a seguito dell'evacuazione.

SITUAZIONI DI EMERGENZA PREVISTE

Le situazioni di emergenza considerate che potenzialmente potrebbero determinarsi nell'istituto, integrate con quelli non escludibili a priori, possono riguardare:

→ *Incendio*

→ *Fuga di gas o rilascio di sostanze pericolose*

→ *Guasto impianto elettrico*

→ *Terremoto*

→ *Crollo*

→ *Alluvione o allagamento*

→ *Tromba d'aria*

→ *Nube tossica*

→ *Presenza di oggetti sospetti*

→ *Attentati o sommosse esterne*

→ *Minaccia armata o presenza di squilibrato*

→ *Infortunio o malore*

Le disposizioni comportamentali, singole o collettive, necessarie per affrontare le diverse situazioni di emergenza vengono indicate nella successiva sezione.

AZIONI PREVENTIVE PER MINIMIZZARE LE SITUAZIONI DI EMERGENZA

Le emergenze non legate a fattori esterni o a calamità naturali sono, spesso, direttamente conseguenti a comportamenti e situazioni che potrebbero essere preventivamente eliminate.

All'interno della Scuola, sono abitualmente in atto procedure per il miglioramento e mantenimento delle misure di prevenzione e protezione.

Fra di esse, per quanto attiene le azioni preventive tendenti ad evitare l'insorgere di situazioni di emergenza, oltre alla costituzione di apposite squadre antincendio e primo soccorso è attivo:

- il registro delle segnalazioni dei lavoratori, per monitorare la situazione strutturale e manutentiva dell'edificio
- il registro dei controlli periodici antincendio, per la verifica periodica dei presidi antincendio, della praticabilità delle vie di fuga, dell'illuminazione di emergenza e degli impianti.

Unitamente alle procedure in atto si ricordano, nella tabella che segue, le principali azioni di carattere organizzativo e procedurale che possono minimizzare l'evento ipotizzato.

Emergenza	Misure preventive
Incendio	<ul style="list-style-type: none"> • I mezzi di estinzione (estintori, idranti, naspi) non devono essere coperti, ingombrati, mascherati con materiali di ogni genere, né manomessi. • Le porte di compartimentazione devono essere mantenute nella loro posizione di esercizio. (Aperte se trattenute da magneti o chiuse) • Applicare e vigilare sul divieto di fumo • Le apparecchiature elettriche devono essere spente, se possibile, prima di lasciare il posto di lavoro; non usare apparecchiature elettriche personali (stufe, fornellini, ecc.). • Non consentire l'accumulo di materiale infiammabile non strettamente necessario per la funzionalità del servizio. • Segnalare la presenza di cavi elettrici non protetti da materiale isolante o l'eventuale malfunzionamento di interruttori e/o prese di corrente. • Le vie di fuga e le uscite di sicurezza, così come l'area di raccolta, devono essere lasciate libere. • La cartellonistica di sicurezza non deve essere coperta o manomessa. • La manutenzione dei mezzi di estinzione deve essere eseguita da ditte specializzate.
Guasto impianti	<ul style="list-style-type: none"> • L'accesso ai locali tecnici (centrale termica, cabina elettrica, ecc.) deve essere vietato a tutte le persone non autorizzate. • I dispositivi di sicurezza non devono essere manomessi. • Devono essere effettuate le verifiche periodiche previste dalla legge. • Deve essere eseguita periodicamente la manutenzione degli impianti.
Crollo	<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare i limiti massimi di carico dei solai.

	<ul style="list-style-type: none"> • Segnalare tempestivamente eventuali anomalie riguardanti gli aspetti strutturali dell'edificio (crepe, cedimenti, ecc.).
Scoppio	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare e garantire che nei locali a rischio ci sia un'adeguata ventilazione. • Verificare periodicamente i dispositivi di sicurezza. • Installare una valvola di intercettazione posta in zona presidiata.
Sabotaggio o azioni criminose	<ul style="list-style-type: none"> • Attivare un attento controllo degli accessi e dotare il personale di apposito cartellino. • Segnalare immediatamente la presenza o il sospetto di un ordigno o di situazioni anomale.
Infortunio	<ul style="list-style-type: none"> • Evitare situazioni che possono essere causa di infortuni o incidenti.

RILEVAZIONE DEL PERICOLO – SEGNALAZIONE D'ALLARME

Chiunque si avveda, venga a conoscenza o avverta situazioni di emergenza, deve:

- informare immediatamente gli addetti o il Responsabile della evacuazione di emergenza indicando:
 - il punto dove sta nascendo l'emergenza;
 - il tipo di emergenza (incendio, attentato)
 - entità del pericolo e eventuale coinvolgimento di persone (malore, infortunio, prove);
- intervenire, se è persona addestrata e l'intervento non comporta rischi per l'incolumità propria e degli altri.

Tipi di segnalazione di emergenza considerate dal piano

Nella scuola la diramazione del segnale avviene acusticamente mediante SUONO RIPETUTO E PROLUNGATO DELLA CAMPANELLA oppure TROMBE DA STADIO.

CARTOGRAFIA E SEGNALETICA

Per ogni locale sono state predisposte e affisse di apposite planimetrie in cui sono indicati:

- il posizionamento delle attrezzature antincendio e di soccorso (idranti, estintori ecc.)
- le vie di fuga (percorsi ed uscite di sicurezza)
- i punti di raccolta in cui confluire a seguito dell'evacuazione (cortili interni o esterni).

Unitamente alle planimetrie, anche per avere il necessario orientamento in situazioni di scarsa visibilità o non dimestichezza con i luoghi, è installata apposita segnaletica di emergenza.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

Tutto il personale debitamente formato ed informato sui contenuti del piano di emergenza è responsabile, per quanto di competenza, della corretta attuazione delle procedure e deve partecipare alle relative esercitazioni, effettuate almeno due volte l'anno, per addestrarsi a mettere in pratica le procedure d'evacuazione e di primo intervento.

È compito del personale docente:

- ✓ fornire agli alunni tutte le informazioni relative al Piano di emergenza ed ai comportamenti da adottare nelle diverse situazioni di emergenza.
- ✓ verificare, insieme agli alunni le vie di fuga previste per i locali abitualmente utilizzati e i punti di raccolta assegnati

ESERCITAZIONI

L'esercitazione, comprensiva della prova di evacuazione, dovrà simulare l'emergenza in modo realistico, senza mettere in pericolo le persone che vi partecipano.

Effettuata la prova pratica di evacuazione occorrerà procedere ad un momento di verifica del piano per convalidarlo o eventualmente modificarlo negli aspetti operativi.

È opportuno precisare che, all'atto dell'emergenza, potranno essere attuate, oltre alle indicazioni indicate nel piano, tutte quelle ulteriori azioni che si rendessero necessarie per superare, in relazione al suo sviluppo, l'emergenza in atto.

Infatti, anche se pianificabile, è impossibile prevedere l'effettivo sviluppo di una situazione d'emergenza la cui evoluzione dipende, oltre che dallo specifico rischio da cui la stessa può trarre origine, dalla configurazione e dal contorno.

Nessuno è autorizzato a rilasciare dichiarazioni relative all'emergenza ed all'eventuale coinvolgimento di persone ad organi esterni quali: Stampa, Radio, Televisione, ecc.

Ad eventuali richieste di informazioni provenienti da: Vigili del Fuoco - Polizia - Prefettura - Regione - ATS - Ispettorato del Lavoro - Comune, ecc. deve essere data risposta unicamente dal Coordinatore Responsabile dell'evacuazione di emergenza.

ALLARME DI PRIMO LIVELLO

PREALLARME

Rappresenta uno stato di allerta nei confronti di un possibile evento pericoloso.

Lo scopo del preallarme è di attivare tempestivamente le figure competenti individuate nel piano di emergenza; in questo modo la struttura risulterà pronta ed organizzata ad affrontare una eventuale evacuazione.

Viene diramato da un qualsiasi componente della squadra di emergenza che, venuto a conoscenza dell'allarme, ravvisi una situazione di potenziale pericolo anche senza aver contattato ancora il **Coordinatore Emergenze**.

Il preallarme dovrà essere comunicato (a voce o a mezzo telefono) solo alle persone interessate (addetti alla squadra di emergenza, **Coordinatore Emergenze** e personale della **Vigilanza** per l'attivazione della sirena intermittente).

La fase di allarme di primo livello è caratterizzata da un suono ad intermittenza.

ALLARME DI SECONDO LIVELLO

EVACUAZIONE

Rappresenta la necessità di abbandonare lo stabile nel minor tempo possibile.

Le modalità di evacuazione dello stabile sono decise dal **Coordinatore Emergenze** (es. evacuazione di un solo blocco o parte di esso, evacuazione per fasi successive, ecc).

Viene diramato dal **Coordinatore Emergenze**.

La fase di allarme di secondo livello è caratterizzata da un suono continuo.

FINE EMERGENZA

CESSATO ALLARME

Rappresenta la fine dello stato di emergenza reale o presunta. Viene diramato dal **Coordinatore Emergenze** quando le condizioni di sicurezza all'interno dell'Istituto sono state ripristinate.

GESTIONE delle EMERGENZE

Istruzioni e comportamenti da adottare per la gestione delle emergenze

Chiunque rilevi un principio d'incendio o venga a conoscenza di altre situazioni di emergenza:

- Se è persona addestrata e trattasi di una situazione che egli stesso ritiene di poter affrontare interviene immediatamente con i mezzi a disposizione segnalando, successivamente, la situazione di emergenza al Coordinatore Responsabile della evacuazione di emergenza.
- Se chi rileva il pericolo non è persona addestrata o reputa di non poter affrontare con sicurezza ed efficacia la situazione, provvede ad informare gli addetti all'emergenza anche azionando o facendo azionare il segnale di allarme.

L' addetto all'emergenza non appena avvertito della situazione, deve portarsi nel luogo dell'emergenza per l'intervento di sua competenza e, qualora lo ritenga opportuno, far diramare il segnale di allarme.

Qualora ritenga di non poter affrontare direttamente, con efficacia e sicurezza, la situazione, deve:

- riferire, al Coordinatore Responsabile dell'evacuazione di emergenza, sulla situazione in atto e sull'opportunità di evacuare l'edificio
- se necessario chiamare, o far chiamare dall'Addetto alle chiamate esterne, i competenti servizi pubblici di emergenza: Vigili del fuoco, Pronto Soccorso, Polizia etc. secondo lo schema riportato in allegato 1.

INCENDIO

Cosa fare

- In presenza di fiamme o fumo, allontanarsi rapidamente dal locale chiudendo la porta dietro di sé ed avvisare immediatamente gli addetti alle emergenze.
- In presenza di fumo sulle vie di esodo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, respirare tramite un fazzoletto o un pezzo di stoffa possibilmente bagnato
- Nel caso non fosse possibile lasciare il locale per impedimenti dovuti a fiamme, fumo e calore, restare nell'ambiente in cui ci si trova chiudendo la porta di accesso e se possibile sigillando eventuali fessure con indumenti possibilmente bagnati.
- Le finestre, se il locale non è invaso dal fumo, devono essere mantenute chiuse, salvo il tempo necessario a segnalare la presenza ad eventuali soccorritori
- È vietato, a chiunque non abbia una preparazione specifica, tentare di spegnere gli incendi con le dotazioni mobili esistenti è comunque vietato usare acqua per spegnere eventuali focolai di incendio in prossimità di apparecchiature o quadri elettrici.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona, impedirgli di correre obbligandola, anche con forza, a distendersi a terra e tentare di soffocare le fiamme con indumenti, coperte o altro.

Come intervenire

- Gli Addetti antincendio, senza mettere a rischio la loro incolumità, intervengono sul focolaio d'incendio con i mezzi di estinzione portatile disponibili.

- Qualora non sia possibile domare l'incendio, avisare immediatamente i Vigili del fuoco ed il Responsabile dell'evacuazione dell'emergenza per l'eventuale ordine di evacuazione.

FUGA DI GAS O RILASCIO SOSTANZE PERICOLOSE

Cosa fare

- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario evitare di accendere utilizzatori elettrici e spegnerli
- Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere.
- Disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale.
- Aerare il locale aprendo le finestre e avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo.
- Respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.
- Mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.

GUASTO ALL'IMPIANTO ELETTRICO

Cosa fare

Se le lampade di emergenza si sono regolarmente accese

- Invitare il personale ed i visitatori a rimanere nella posizione in cui si trovano.
- Attendere qualche minuto, poi fare evacuare ordinatamente i visitatori ed il personale seguendo le vie di fuga predefinite.

Se le lampade di emergenza non si sono accese

- Invitare il personale ed i visitatori a rimanere nella posizione in cui si trovano.
- Procurarsi torce elettriche e fare evacuare ordinatamente i visitatori ed il personale illuminando le vie di fuga predefinite.

TERREMOTO

Cosa fare

- In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche occorre ripararsi sotto i banchi, cattedre ed altri arredi che abbiano funzione protettiva per la testa.
- Successivamente, passata la prima scossa, evitare di restare al centro del locale (allontanandosi anche da armadi, scaffalature e superfici vetrate) raggruppandosi in prossimità delle pareti perimetrali, vicino agli angoli o sotto gli architravi delle porte.
- Al suono del segnale di evacuazione lasciare ordinatamente l'edificio, nel caso non venga ordinata l'evacuazione, attendere i soccorsi esterni
- Se si è all'esterno, tenersi lontani da edifici, da alberi e da linee elettriche aeree

Come intervenire

- Una volta terminate le scosse telluriche, gli Addetti antincendio, senza mettere a rischio la loro incolumità, si accerteranno con cautela che le vie d'esodo siano integre e fruibili comunicandone l'esito al Responsabile dell'ordine di evacuazione per la decisione di evacuare l'edificio.

CROLLO

Cosa fare

- In caso di crollo che interessa il locale nel quale ci si trova, occorre ripararsi sotto i banchi, cattedre ed altri arredi che abbiano funzione protettiva per la testa.

- Successivamente, dopo essersi accertati che il crollo sia limitato al locale in cui ci si trova, uscire ordinatamente ed allontanarsi dal locale interessato al crollo, segnalando la situazione di emergenza.
- Qualora il crollo abbia interessato più locali o l'intero edificio, restare in attesa e solo al suono del segnale di evacuazione lasciare ordinatamente il locale e l'edificio
- Nel caso in cui non venga ordinata l'evacuazione, attendere i soccorsi esterni.

Come intervenire

- Avvisati della situazione, gli Addetti antincendio, senza mettere a rischio la loro incolumità, si accerteranno con cautela che le vie d'esodo siano integre e fruibili comunicandone l'esito al Responsabile dell'ordine di evacuazione per la decisione di evacuare l'edificio.

TROMBA D'ARIA

Cosa fare

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria cercate di evitare di restare in zone aperte come terrazzi, scale esterne e balconate. Se ci si trova in giardino o nel cortile rientrare immediatamente nell'edificio;
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano dalle finestre o dalle porte curando che le stesse restino chiuse;
- Ricordarsi di non sostare al centro dell'ambiente in cui ci si trova ma raggrupparsi in prossimità delle pareti perimetrali o degli angoli, lontani da armadi e scaffalature;
- Cessato il pericolo, prima di uscire dall'edificio accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere;
- Se ci si trova all'aperto (anche in uscita didattica) e nelle vicinanze ci sono fabbricati di solida costruzione cercare ricovero negli stessi e restare in attesa che l'evento sia terminato;
- Se ci si trova all'aperto e non è possibile il ricovero in un edificio cercare un riparo dietro muretti o, se presenti, in fossati e buche.
- Se ci si trova all'aperto cercare di restare lontani da alberi di alto fusto e da pali e linee elettriche.

ALLUVIONE - ALLAGAMENTO

Cosa fare

- Spostarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli alti.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza, nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dall'edificio quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

ATTENZIONE

In questa situazione non è prevista l'evacuazione

NUBE TOSSICA

Cosa fare

- Rifugiarsi o restare al chiuso senza allontanarsi dall'aula o dai locali di lavoro,
- Chiudere immediatamente porte e finestre, sigillare gli infissi con scotch o stracci bagnati e disattivare eventuali sistemi di condizionamento e ventilazione,
- Stendersi sul pavimento
- Respirare ponendo un panno, fazzoletto o straccio bagnato sul naso e la bocca,

- Predisporre l'immediato spostamento dai locali interrati e seminterrati, ove possibile allontanare le classi ed il personale spostandoli dai piani bassi ai piani superiori,
- Non intasare le linee telefoniche: lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza,
- Rimanere in attesa di istruzioni sintonizzando una radio a batterie sulla frequenza di una rete pubblica nazionale

ATTENZIONE

In questa situazione non è prevista l'evacuazione

ESPLOSIONI ATTENTATI E SOMMOSSE ESTERNE

Cosa fare

- Non abbandonare l'edificio e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- Spostarsi dalle parti del locale che si trovano vicino alle finestre o porte esterne o che stiano sotto oggetti sospesi e concentrarsi in zone più sicure;
- Mantenere la calma e non condizionare il comportamento altrui con isterismi ed urla;
- Tranquillizzare chi si trova in stato di maggiore agitazione;
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza o tramite le apposite segnalazioni sonore.

ATTENZIONE

In questa situazione non è prevista l'evacuazione

MINACCIA ARMATA O PRESENZA DI SQUILIBRATO

Cosa fare

- Non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno;
- Restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- Non concentrarsi tutti nello stesso punto per non offrire maggiore possibilità ad azioni di offesa fisica;
- Non contestare con i propri comportamenti le azioni compiute dallo squilibrato;
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- Qualsiasi azione e/o movimento deve essere seguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire fuga o una reazione di difesa);
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi per terra ed attendere ulteriori istruzioni.

ATTENZIONE

In questa situazione non è prevista l'evacuazione

PRESENZA DI OGGETTI SOSPETTI

Cosa fare

In presenza di oggetti sospetti (borse, pacchi-sacche, ecc.) rinvenuti nei locali di lavoro a seguito anche di avviso telefonico anonimo, il personale si atterrà alle seguenti regole

- Avvisare immediatamente il Dirigente scolastico o i collaboratori, fornendo le indicazioni sull'entità, ubicazione e natura dell'oggetto rinvenuto
- Non toccare o aprire alcun oggetto sospetto
- Riferire dettagliatamente i particolari di eventuali telefonate minatorie
- Restare lontani dal luogo in cui si trova l'oggetto
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza o tramite le apposite segnalazioni sonore

MALORE ED INFORTUNIO

Cosa fare

Occorre agire sempre con calma ed imporre la calma e l'ordine a tutti, evitando assembramenti intorno all'infortunato. Chi è presente sul luogo dell'incidente deve:

- valutare lo stato generale dell'infortunato ed il presumibile danno subito, con particolare attenzione a: stato di coscienza, battito cardiaco, respirazione e presenza di lesioni visibili (ferita, frattura, ustione, emorragia);
- Accertare ed eliminare immediatamente, quando possibile le cause dell'infortunio, evitando in ogni caso di mettere a repentaglio la propria incolumità;
- Avvisare immediatamente gli Addetti al Primo soccorso o, in loro assenza, il soccorso pubblico di emergenza (118);
- Porre, con le dovute precauzioni l'infortunato nella posizione più idonea evitando, se non strettamente necessario, di spostarlo dal luogo dell'infortunio;
- Se si sospettano fratture, lesioni della colonna vertebrale o trauma cranico, evitare di muovere l'infortunato;
- Se ci sono emorragie, comprimere la ferita con bende o fazzoletti;
- Allentare o slacciare eventuali indumenti che rendono difficoltosa la respirazione dell'infortunato;
- Rassicurare l'infortunato con parole ed atteggiamenti tranquillizzanti;
- Non somministrare mai, di propria iniziativa, farmaci, cibi o bevande.

L'ORGANIZZAZIONE PER LE EMERGENZE - ASSEGNAZIONE degli INCARICHI e dei COMPITI

Per ogni plesso va identificato il Coordinatore responsabile dell'evacuazione di emergenza.

Inoltre sono presenti Addetti Antincendio ed evacuazione di emergenza ed addetti al Primo Soccorso (Vedi elenco personale e loro formazione allegato al DVR)

Schema di assegnazione incarichi

INCARICO	NOMINATIVO	SOSTITUTI	Note
Emanazione ordine di evacuazione			
Diffusione ordine di evacuazione			
Controllo operazioni di evacuazione			
Chiamate di soccorso			
Raccolta dei moduli di evacuazione			
Interruzione erogazione di corrente			
Controllo periodico di estintori e idranti			
Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita			
Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico			

COMPORAMENTI DEL COORDINATORE RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DI EMERGENZA

Alla segnalazione di una situazione di emergenza o al suono del segnale d'allarme il Responsabile dell'Emergenza dovrà:

- Recarsi nel luogo dell'incidente per valutare la situazione;
- Attivare gli addetti alle emergenze coordinandone l'azione;
- Verificare che gli occupanti dell'adiacente attività scolastica siano informati della situazione di emergenza;
- Valutare la necessità di chiamare soccorsi esterni (Vigili del fuoco, Pronto soccorso Protezione civile, Forze dell'ordine ecc.);
- Valutare il rischio di impatto sull'ambiente esterno e decidere se informare e coinvolgere altri Enti esterni (Protezione Civile, Questura, Prefettura, Vigilanza urbana ecc.);

- Disporre (o effettuare o verificare che sia stata fatta) la chiamata dei mezzi di soccorso esterni, qualora necessaria;
- All'arrivo dei soccorsi, mettersi a loro disposizione per fornire le informazioni necessarie all'intervento; planimetrie dei luoghi, rischi specifici, dislocazione dei mezzi di intervento aziendali, delle fonti di energia ed approvvigionamento idrico;
- Valutare se il rischio per il personale presente richiede l'evacuazione dell'edificio, nel qual caso dare apposita disposizione all'addetto alla diffusione del segnale.
- In caso di evacuazione, portarsi nel punto di raccolta ed attendere le comunicazioni relative ai moduli di evacuazione;
- Accertarsi, attraverso i moduli di evacuazione, che tutte le persone presenti siano state evacuate; in caso vi siano dispersi, coordinarne la ricerca ed il soccorso;
- Comunicare la fine dell'emergenza;
- Redigere un rapporto particolareggiato sull'accaduto.

COMPORAMENTI DEL RESPONSABILE DEL PUNTO DI RACCOLTA

- Il Responsabile del punto di raccolta dovrà accertarsi, attraverso i moduli di evacuazione, che tutte le persone che dovevano radunarsi nel proprio punto di raccolta siano state evacuate.
- Se vi sono più punti di raccolta, bisognerà individuare un responsabile del ritiro dei moduli per ciascun punto di raccolta e un Responsabile unico; una volta raccolti i moduli, ciascun responsabile li consegnerà al Responsabile unico.
- L'esito della verifica dovrà essere comunicato tempestivamente al Coordinatore Responsabile dell'evacuazione di emergenza (qualora sia persona diversa).

COMPORAMENTI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE D'EMERGENZA

In caso di incendio gli Addetti antincendio, senza mettere a rischio la loro incolumità, intervengono sul focolaio d'incendio con i mezzi di estinzione portatile disponibili, conformemente all'addestramento e alle altre istruzioni ricevute.

Qualora non sia possibile domare l'incendio, avvisare immediatamente i Vigili del Fuoco.

Non è tuttavia possibile prefissare delle norme per lo spegnimento di incendi, perché le operazioni antincendio richiedono decisioni rapide ed esatte a seconda delle circostanze.

La prima considerazione da fare è quella di valutare l'entità dell'evento in modo da calcolare se si è in grado di spegnere l'incendio con i mezzi estinguenti in dotazione.

Bisogna tener presente che al momento di affrontare un sinistro è necessario mantenere la calma e restare lucidi, non farsi prendere dal panico e mettere in pratica quello che si è appreso durante i corsi antincendio. Se ci si rende conto di non essere in grado di affrontare l'incendio, si deve abbandonare l'edificio.

COMPORAMENTI DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Gli addetti al Primo soccorso, avvisati della situazione, dovranno recarsi sul luogo dell'incidente, per fornire agli eventuali infortunati i primi soccorsi, restando poi a disposizione del Coordinatore Responsabile dell'evacuazione per eventuali esigenze.

COMPORAMENTI DEL PERSONALE DOCENTE

Al suono dell'allarme, il docente dovrà:

- ✓ portare con sé il registro di classe (o l'elenco dei presenti) per il controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta (nel caso si trovasse in altri spazi, portarsi appresso il registro)
- ✓ controllare che gli allievi aprì e serra-fila svolgano correttamente i propri compiti
- ✓ sorvegliare la fila evitando di posizionarsi in testa, ma posizionandosi a metà di essa (o comunque in posizione di controllo).

Nella zona di raccolta i docenti dovranno:

- ✓ compilare il modulo di evacuazione e farlo pervenire al Coordinatore Responsabile
- ✓ mantenere gli alunni nella propria zona di raccolta, senza creare impedimento alle operazioni d'intervento.

COMPORAMENTI DEGLI ALLIEVI

- ✓ mantenersi a file di due evitando la confusione;
- ✓ seguire le indicazioni del docente;
- ✓ camminare in modo sollecito, senza soste e senza spingere i compagni;
- ✓ nel caso in cui una classe incroci il percorso di un'altra, è importante che la fila degli alunni non venga spezzata dalla fila che sopraggiunge (bisogna aspettare che l'intera classe sia transitata prima di accodarsi e continuare l'esodo);
- ✓ attenersi alle indicazioni del docente, in caso di modifica improvvisa del piano di evacuazione.

N.B.: Nel caso l'emergenza si verificasse mentre gli alunni sono in GIARDINO, si raggiunge direttamente il punto di raccolta.

COMPORAMENTI DEL PERSONALE NON DOCENTE

Tutto il personale della scuola presente (escluso i coordinatori di piano e gli addetti alle emergenze), deve:

- Abbandonare immediatamente il proprio posto di lavoro e dirigersi verso punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano

- I lavoratori incaricati della verifica interna effettueranno un rapido sopralluogo nei locali per assicurarsi che non vi sia rimasto nessuno. In particolar modo, avranno cura di ispezionare il piano seminterrato, ove potrebbe non essere stato udito il segnale di emergenza.
- Qualora dovessero imbattersi in dispersi, li accompagneranno al punto di raccolta attraverso la via di fuga più breve.

Visitatori e persone esterne, presenti nella scuola durante l'emergenza, dovranno essere assistiti dal loro interlocutore ed accompagnati al punto di raccolta



ASSISTENZA DISABILI

In caso di presenza di disabili o di persone comunque non deambulanti, laddove possibile, devono essere previste almeno due persone incaricate alla loro assistenza.

Il docente di sostegno, con l'aiuto del personale predisposto (il commesso del piano), raggiunge il disabile, aspetta che la classe si sia avviata e ed esce per ultimo in coda alla fila.

In caso di disabile in carrozzina si deve portare fuori l'alunno a braccia e lasciare la carrozzina sul posto.

Qualora non dovessero esserci docenti di sostegno o commessi, il docente della classe, con l'aiuto di un altro docente si occuperà dell'alunno DVA. Le classi dei docenti impegnati con l'alunno verranno affidate ai docenti più vicini.

MODULO DI EVACUAZIONE

1. CLASSE _____

2. ALUNNI PRESENTI (1) N _____

3. ALUNNI EVACUATI N _____

4. ALUNNI FERITI (2) _____

5. ALUNNI DISPERSI (2) _____

IL DOCENTE DELLA CLASSE _____

(1) Per allievi presenti s'intendono gli studenti che risultano presenti a scuola al momento dell'appello.

(2) Segnalazione nominativa.

SCHEDA DELLE ESERCITAZIONI

Esercitazione n° Anno del

Tipo di esercitazione: antincendio, evacuazione, attentato, altro (.....)

All'esercitazione hanno partecipato i lavoratori così suddivisi:

All'esercitazione hanno partecipato i gli alunni così suddivisi per classi:

Quante persone esterne erano presenti?

Annotazioni sullo svolgimento e la riuscita:

RSPP

Il Coordinatore dell'Emergenza

Il Datore di Lavoro

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

La documentazione cartografica allegata è parte integrante del presente PIANO DI EMERGENZA, in essa sono riportate le seguenti informazioni:

- UBICAZIONE DELLE USCITE DI EMERGENZA
- PERCORSI DI FUGA (COLORATI IN VERDE)
- PUNTI DI RACCOLTA ESTERNI
- UBICAZIONE DELLE ATTREZZATURE ANTINCENDIO

Allegato 1 - SCHEMA CHIAMATA DI SOCCORSO

Sono *nome e qualifica*

telefono dalla Scuola ubicata in via

Nella scuola si è verificato.....descrizione dell'evento dannoso.....

sono coinvolte.....indicare il numero di persone coinvolte

per raggiungere più facilmente il luogo dell'evento, presentatevi al nostro
ingresso carraio di Via

Affiggere questo promemoria a fianco dell'elenco dei numeri utili per il soccorso e il pronto intervento.

Allegato 2 - NUMERI TELEFONICI DI PRONTO INTERVENTO

Numero unico di emergenza: 112

Tutte le telefonate di emergenza confluiscono in un'unica Centrale Operativa (Call Center NUE 112), qualsiasi numero di soccorso il chiamante abbia composto, compreso lo stesso 112. Gli operatori del Call Center smistano le chiamate, dopo aver localizzato il chiamante e individuata l'esigenza, all'ente competente per la gestione dell'evento di emergenza.

Rimangono temporaneamente attivi:

Polizia di Stato: 113

Carabinieri: 112

Guardia di Finanza: 117

Ambulanza: 118

Vigili del Fuoco: 115

Allegato 3 – MEZZI ED IMPIANTI ANTINCENDIO

Nella scelta dei presidi antincendio, mezzi e impianti, si è tenuto conto dell'esito della valutazione dei rischi e del livello di rischio individuato per i luoghi di lavoro.

Descrizione e regole d'utilizzo dei presidi antincendio

Di seguito, per ogni presidio antincendio adottato (mezzo o impianto di spegnimento), sono riportate una breve descrizione dello stesso e le regole di utilizzo in sicurezza a cui si attengono gli addetti, all'uopo individuati, o tutti i presenti in caso di necessità.



Estintori a polvere

In azienda sono presenti estintori a polvere, chiamati anche “a secco”, scelti per le buone caratteristiche dell'estinguente usato e perché si dimostrano di impiego pressoché universale.

In generale gli estintori a polvere sono utilizzati per lo spegnimento di principi di incendio di qualsiasi tipo, anche in presenza di impianti elettrici in tensione, e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in particolare, sono utilizzati all'interno della azienda per lo spegnimento dei seguenti focolai:

- sostanze solide che formano braci (fuochi classe A);
- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C);

Prima dell'uso degli estintori a polvere è necessario:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravvento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli;

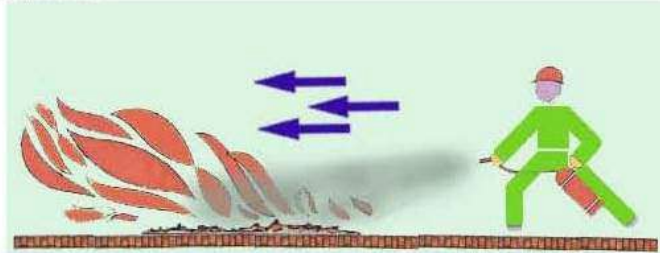
Durante l'uso degli estintori a polvere si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi);
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

<p>Descrizione</p>	<p>Utilizzo ed impiego di estintore di varia capacità, utilizzante polvere come sostanza estinguente ed impiegato per lo spegnimento di incendi generati da sostanze solide, liquide e gassose (fuochi di classe A, B e C)</p>	
<p>Precauzioni di utilizzo</p>	<p>Utilizzare l'estintore solo sui fuochi per i quali è stato omologato; un uso improprio del dispositivo può risultare pericoloso</p> <p>Durante l'uso dell'estintore, utilizzare gli indumenti ed i mezzi individuali di protezione (DPI)</p> <p>Verificare eventuali fonti di pericolo derivanti dai materiali presenti (carta, liquidi combustibili, ecc.)</p> <p>Dopo essere stato utilizzato, anche parzialmente, affidare l'estintore a tecnici specializzati per la sua ricarica</p> <p>Non passare o sostare nelle vicinanze di recipienti contenenti liquidi e gas infiammabili o sotto pressione</p> <p>Se l'incendio ha proporzioni tali per cui si ritiene di non poterlo controllare con gli estintori a disposizione: dare subito l'allarme, chiamare i V.V.F., tenersi ad una distanza di sicurezza e attivare le procedure di emergenza</p>	
<p>Istruzioni d'uso</p>	<p>Controllare la classe d'incendio per cui è adatto l'agente estinguente dell'estintore</p> <p>Controllare lo stato di carica dell'estintore sul manometro</p> <p>Rompere il sigillo quindi togliere la spina di sicurezza, costituita da uno spinotto con una catenella</p> <p>Prima dell'utilizzo, agitare l'estintore al fine di evitare che la polvere si raggrumi e renda il dispositivo poco efficiente</p> <p>Prendere con una mano l'estintore dall'impugnatura e premere a fondo la leva di comando; orientare con l'altra mano il tubo flessibile alla base della fiamma</p> <p>Attaccare il fuoco (fronte di fiamma) sempre da sopra vento e da una idonea distanza di sicurezza</p>	

Istruzioni
d'uso

Operare ad una distanza di sicurezza compatibile con la lunghezza del getto dell'estintore



Nel caso di erogazione contemporanea di due operatori, gli stessi devono agire parallelamente e non uno contro l'altro

Erogare con precisione e senza sprechi

Dirigere il getto al punto di origine delle fiamme, esercitando una azione di estinzione a ventaglio in orizzontale e verso la base delle fiamme per coprire maggiore superficie

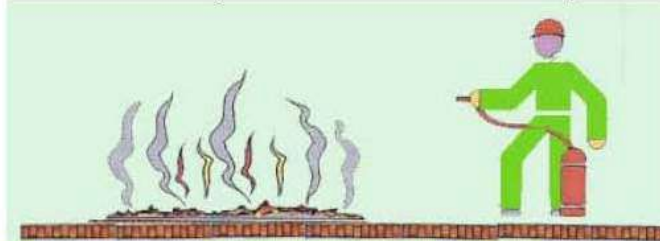
Non attraversare con il getto dell'estintore le fiamme

Non dirigere mai il getto contro le persone

Esaminare quale potrà essere il percorso più probabile di propagazione delle fiamme

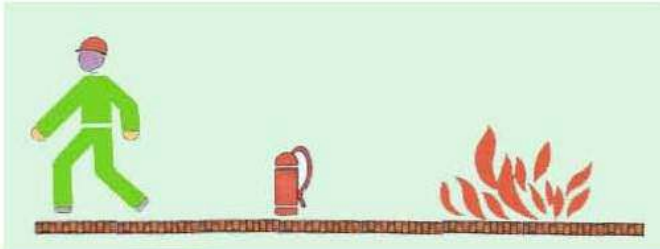
Non procedere se sul terreno sono presenti sostanze infiammabili

Utilizzare l'estintore sino a quando l'incendio non è completamente spento



Se l'estintore si è esaurito prima che l'incendio sia stato completamente domato utilizzare un altro estintore

Continuare ad erogare fino ad estinguere il focolaio, senza voltare mai le spalle



Prestare attenzione alle eventuali riaccensioni dell'incendio

Prima di permettere il ritorno delle persone arieggiare il locale



Estintori a CO₂

In azienda sono presenti estintori a CO₂, scelti per lo spegnimento di principi di incendio anche in presenza di impianti elettrici in tensione e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in particolare, sono utilizzati all'interno della azienda per lo spegnimento dei seguenti focolai:

- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C).



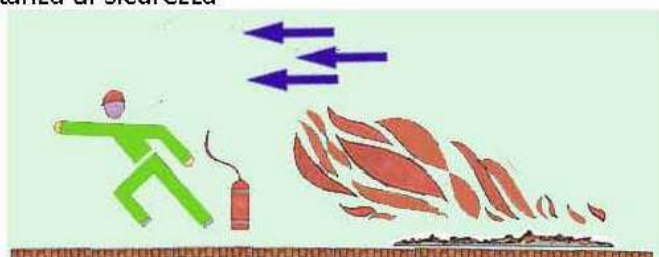
Prima dell'uso degli estintori a "CO₂" è necessario:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

Durante l'uso degli estintori a "CO₂" si devono rispettare le seguenti istruzioni:

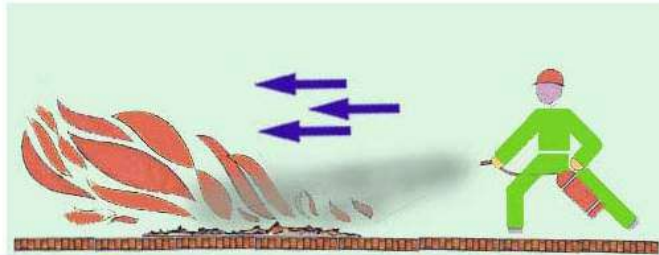
- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi)
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme (l'anidride carbonica (CO₂) uscendo dall'estintore passa dallo stato liquido allo stato gassoso e produce un notevole raffreddamento che può provocare ustioni da congelamento);
- quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile e questa deve essere impugnata, durante l'erogazione, per dirigere il getto, si deve fare molta attenzione affinché la mano utilizzata o parte di essa non fuoriesca dall'apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento;
- fare attenzione a non investire motori o parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale;

dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

<p>Descrizione</p>	<p>Utilizzo ed impiego di estintore di varia capacità, utilizzante l'anidride carbonica (CO₂) come sostanza estinguente ed impiegato, in prevalenza, per lo spegnimento di incendi generati da apparecchiature elettriche</p>	
<p>Precauzioni di utilizzo</p>	<p>Utilizzare l'estintore solo sui fuochi per i quali è stato omologato; un uso improprio del dispositivo può risultare pericoloso</p> <p>Durante l'uso dell'estintore, utilizzare gli indumenti ed i mezzi individuali di protezione (DPI)</p> <p>Verificare eventuali fonti di pericolo derivanti dai materiali presenti (carta, liquidi combustibili, ecc.)</p> <p>Dopo essere stato utilizzato, anche parzialmente, affidare l'estintore a tecnici specializzati per la sua ricarica</p> <p>Non passare o sostare nelle vicinanze di recipienti contenenti liquidi e gas infiammabili o sotto pressione</p> <p>Se l'incendio ha proporzioni tali per cui si ritiene di non poterlo controllare con gli estintori a disposizione: dare subito l'allarme, chiamare i VV.F., tenersi ad una distanza di sicurezza e attivare le procedure di emergenza</p>	
<p>Istruzioni d'uso</p>	<p>Controllare la classe d'incendio per cui è adatto l'agente estinguente dell'estintore</p>  <p>Controllare lo stato di carica dell'estintore sul manometro</p> <p>Rompere il sigillo quindi togliere la spina di sicurezza, costituita da uno spinotto con una catenella</p> <p>Prendere con una mano l'estintore dall'impugnatura e sostenerlo con l'altra mano dalla base per migliorarne la presa; indirizzare il cono erogatore verso il fuoco e premere a fondo la leva di comando</p> <p>Attaccare il fuoco (fronte di fiamma) sempre da sopra vento e da una idonea distanza di sicurezza</p> 	

Istruzioni d'uso

Operare ad una distanza di sicurezza compatibile con la lunghezza del getto dell'estintore



Nel caso di erogazione contemporanea di due operatori, gli stessi devono agire parallelamente e non uno contro l'altro

Erogare con precisione e senza sprechi

Dirigere il getto dell'estinguente il più vicino possibile al fuoco, prima ai bordi delle fiamme, poi davanti e sopra

Utilizzare questo tipo di estintore, prevalentemente, su incendi di piccole proporzioni generati da apparecchiature elettriche

Nel caso di utilizzo dell'estintore in incendi di classe A (legno, ecc.) con presenza di braci, dopo l'azione di estinzione è possibile la ricomparsa delle fiamme

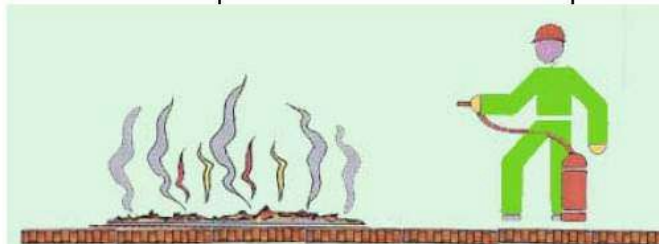
Non attraversare con il getto dell'estintore le fiamme

Non indirizzare l'agente estinguente verso persone e non respirarne i vapori

Esaminare quale potrà essere il percorso più probabile di propagazione delle fiamme

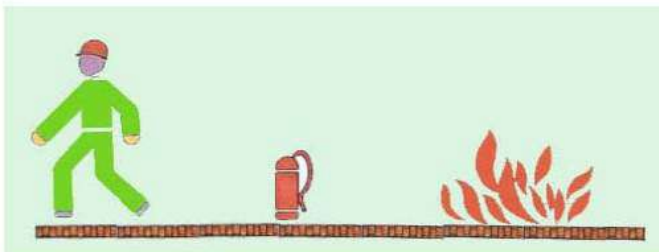
Non procedere se sul terreno sono presenti sostanze infiammabili

Utilizzare l'estintore sino a quando l'incendio non è completamente spento



Se l'estintore si è esaurito prima che l'incendio sia stato completamente domato utilizzare un altro estintore

Continuare ad erogare fino ad estinguere il focolaio, senza voltare mai le spalle



Prestare attenzione alle eventuali riaccensioni dell'incendio

Prima di permettere il ritorno delle persone arieggiare il locale



Idranti

Gli idranti sono impianti di spegnimento dotati di una propria rete idrica di alimentazione sempre in pressione. Sono costituiti da una tubazione (manichetta) in tela sintetica -rivestita internamente con materiale impermeabile-, hanno una lunghezza di 20 metri e sono muniti di lancia con valvola di apertura e chiusura del getto.

Per l'uso dell'idrante si devono rispettare le seguenti istruzioni:



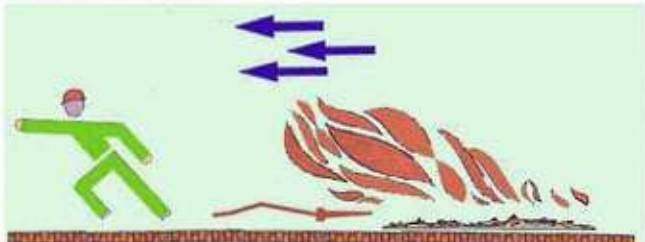
- rompere la superficie trasparente dello sportello che contiene la manichetta arrotolata;
- asportare la tubazione dalla cassetta, poggiandola a terra e srotolandola completamente evitando l'appoggio su spigoli appuntiti o taglienti;
- impugnare la manichetta erogatrice con due mani e puntarla alla base delle fiamme;
- aprire la valvola di erogazione dell'acqua azionando il volantino posto nella cassetta sulla tubazione metallica di alimentazione;

regolare la portata e la tipologia di getto (pieno o frazionato) azionando la valvola della lancia di erogazione.

Mezzi e impianti antincendio presenti nei LUOGHI di LAVORO

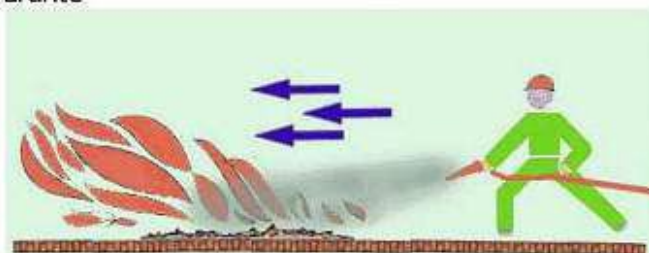
Tutti i luoghi di lavoro sono dotati di un adeguato numero di presidi antincendio, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere e ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori, inoltre, ne facilitano l'individuazione anche a distanza; detti presidi, comunque, sono riportati sulle planimetrie.

I presidi antincendio sono sottoposti a regolari controlli e interventi di manutenzione, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa.

<p>Descrizione</p>	<p>Utilizzo di dispositivo di protezione incendio, collegato ad rete di alimentazione idrica, costituito da valvola di intercettazione, tubazione flessibile, lancia erogatrice e cassetta di contenimento</p>	
<p>Precauzioni di utilizzo</p>	<p>Non utilizzare l'idrante in modo improprio, in quanto un tale impiego potrebbe risultare pericoloso</p> <p>Utilizzare gli indumenti ed i mezzi individuali di protezione (DPI)</p> <p>Verificare eventuali fonti di pericolo derivanti dai materiali presenti (carta, liquidi combustibili, ecc.)</p> <p>Non utilizzare l'idrante su quadri o apparecchiature elettriche sotto tensione </p> <p>Non passare o sostare nelle vicinanze di recipienti contenenti liquidi e gas infiammabili o sotto pressione</p> <p>Dopo il suo utilizzo, riporre l'idrante nell'apposita cassetta di contenimento</p> <p>Se l'incendio ha proporzioni tali per cui si ritiene di non poterlo controllare con gli idranti a disposizione: dare subito l'allarme, chiamare i VV.F., tenersi ad una distanza di sicurezza e attivare le procedure di emergenza</p>	
<p>Istruzioni d'uso</p>	<p>Intervenire con l'idrante solo dopo aver tolto la tensione dagli impianti e dalle apparecchiature elettriche</p> <p>Aprire la portella o rompere la protezione di plastica safe-crash della cassetta di contenimento; successivamente estrarre la manichetta arrotolata (tubazione flessibile) e prepararsi a lanciaarla</p> <p>Effettuare il lancio della manichetta in modo che la stessa rotolando si distenda interamente e senza pieghe</p> <p>Collegare la manichetta all'idrante e alla lancia erogatrice, ricordando che questa procedura va realizzata con due operatori</p> <p>Mentre un operatore apre la valvola di intercettazione dell'idrante, l'altro operatore deve afferrare con determinazione la lancia erogatrice ed aggredire le fiamme</p> <p>Attaccare il fuoco (fronte di fiamma) sempre da sopra vento e da una idonea distanza di sicurezza</p> 	

Istruzioni
d'uso

Operare ad una distanza di sicurezza compatibile con la lunghezza del getto dell'idrante



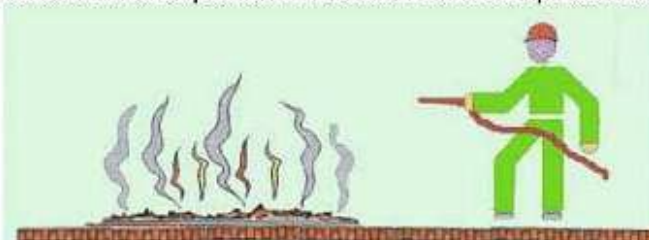
Nel caso di erogazione contemporanea di due operatori, gli stessi devono agire parallelamente e non uno contro l'altro

Non dirigere mai il getto contro le persone

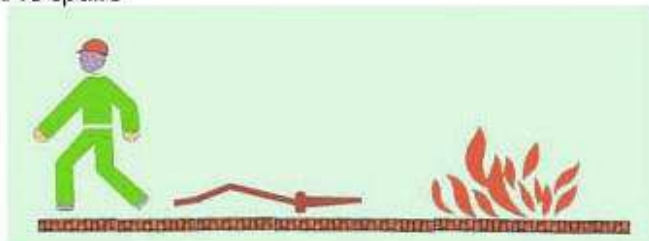
Esaminare quale potrà essere il percorso più probabile di propagazione delle fiamme

Non procedere se sul terreno sono presenti sostanze infiammabili

Utilizzare l'idrante sino a quando l'incendio non è completamente spento



Continuare ad utilizzare l'idrante fino ad estinguere il focolaio, senza voltare mai le spalle




Alla fine dell'operazione, non raccogliere mai la manichetta flessibile con i due capi opposti, ma procedere come segue: piegare prima in due la manichetta, poi arrotolarla tenendo i due capi all'esterno. Tale modalità di raccolta consentirà un successivo rapido srotolamento



Prestare attenzione alle eventuali riaccensioni dell'incendio

Allegato 4 – MANUTENZIONE MEZZI ED IMPIANTI ANTINCENDIO

Manutenzione estintori

<p>Descrizione</p>	<p>Manutenzione, controllo e verifica di estintori di varia capacità ed utilizzanti diverse sostanze estinguenti, impiegati per lo spegnimento di incendi generati da sostanze solide, liquide e gassose (fuochi di classe A, B e C) e da apparecchiature elettriche</p>															
<p>Interventi di manutenzione e controllo</p>	<p>Dopo avere utilizzato l'estintore, anche parzialmente, affidare il dispositivo a personale competente e qualificato, per la sua ricarica</p> <p>Verificare che l'estintore sia mantenuto in efficienza e controllato almeno una volta ogni sei mesi</p> <p>Verificare che l'attività di revisione e di sostituzione della carica estinguente del dispositivo avvenga secondo i tempi seguenti:</p> <table border="1" data-bbox="596 936 1150 1077"> <thead> <tr> <th>TIPO</th> <th>DURATA</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>estintori a polvere</td> <td>36 mesi</td> </tr> <tr> <td>estintori ad acqua o a schiuma</td> <td>18 mesi</td> </tr> <tr> <td>estintori a CO2</td> <td>60 mesi</td> </tr> </tbody> </table> <p>Verificare che l'attività di collaudo del dispositivo avvenga secondo i tempi seguenti:</p> <table border="1" data-bbox="596 1151 1150 1256"> <thead> <tr> <th>TIPO</th> <th>DURATA</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>serbatoi e bombole estintori</td> <td>6 anni</td> </tr> <tr> <td>estintori a CO2</td> <td>10 anni</td> </tr> </tbody> </table> <p>Assicurarsi che l'attività di controllo, revisione e collaudo siano eseguite da personale competente e qualificato</p> <p>Assicurarsi che gli estintori rimossi per manutenzione, siano stati sostituiti con altri di prestazioni non inferiori</p>		TIPO	DURATA	estintori a polvere	36 mesi	estintori ad acqua o a schiuma	18 mesi	estintori a CO2	60 mesi	TIPO	DURATA	serbatoi e bombole estintori	6 anni	estintori a CO2	10 anni
TIPO	DURATA															
estintori a polvere	36 mesi															
estintori ad acqua o a schiuma	18 mesi															
estintori a CO2	60 mesi															
TIPO	DURATA															
serbatoi e bombole estintori	6 anni															
estintori a CO2	10 anni															
<p>Interventi di sorveglianza</p>	<p>Verificare che l'estintore sia sempre ben posizionato all'interno del locale da proteggere, in posizione ben visibile e facilmente raggiungibile, e correttamente identificato</p> <p>Verificare che l'estintore sia collocato in modo da non ostacolare il flusso di uscita delle persone, e che non possa essere urtato (es. da veicoli, macchinari in movimento)</p> <p>Verificare che l'estintore non sia stato manomesso (es. rottura o assenza del sigillo di sicurezza), al fine di evitare azionamenti accidentali</p> <p>Verificare che gli indicatori di pressione indichino un valore compreso nel settore verde del manometro</p> <p>Verificare che l'estintore non presenti anomalie quali ugelli ostruiti, perdite, tracce di corrosione, sconnessioni o incrinature dei tubi flessibili</p> <p>Verificare che l'estintore non presenti danni alle strutture di supporto ed alla maniglia e strutture di trasporto (es. carrello)</p> <p>Verificare che il cartellino di manutenzione sia presente sull'apparecchio e sia correttamente compilato</p> <p>Verificare che la registrazione delle operazioni di manutenzione sia effettuata sul Registro Manutenzione</p>															

Manutenzione idranti

<p>Descrizione</p>	<p>Manutenzione, controllo e verifica di idranti/naspi di protezione incendio, collegati a rete di alimentazione idrica, costituiti da tubazione flessibile/semirigida, lancia erogatrice, bobina mobile, dispositivo di regolazione del getto, cassetta di contenimento</p>	
<p>Interventi di manutenzione e controllo</p>	<p>Verificare che l'idrante/naspo sia mantenuto in efficienza e controllato almeno una volta ogni sei mesi</p> <p>Verificare che la prova di tenuta della pressione avvenga una volta l'anno</p> <p>Verificare, nel caso di attività soggetta a controllo V.V.F. e rinnovo C.P.I., che la rete di idranti/naspi risulti in efficienza e perfettamente funzionante</p> <p>Assicurarsi che l'attività di controllo, revisione e collaudo siano eseguite da personale competente e qualificato</p> <p>Assicurarsi che solo un numero limitato di idranti/naspi sia sottoposto contemporaneamente ad operazioni di manutenzione</p>	
<p>Interventi di sorveglianza</p>	<p>Verificare che le cassette di contenimento idrante/naspo siano sempre ben ancorate e posizionate all'interno del locale da proteggere, in posizione ben visibile e facilmente raggiungibile, e correttamente identificate</p> <p>Verificare il corretto posizionamento dell'idrante/naspo nella cassetta di contenimento e la integrità della stessa</p> <p>Verificare che l'idrante/naspo non sia stato manomesso (assenza della lancia di erogazione o della manichetta, ecc.)</p> <p>Verificare che gli indicatori di pressione, se presenti, funzionino correttamente ed all'interno della sua scala operativa</p> <p>Verificare che la rete di alimentazione idrica non presenti danni nei sui elementi costitutivi: tubazioni, valvole, attacchi, ecc.</p> <p>Verificare che l'idrante/naspo non presenti anomalie quali perdite, tracce di corrosione, rotture, danneggiamenti e logoramenti dei tubi flessibili</p> <p>Verificare che l'idrante/naspo non presenti danni ai suoi componenti: cassetta, manichetta, lancia di erogazione, bobina, dispositivo di regolazione</p> <p>Verificare che il cartellino di manutenzione sia correttamente compilato</p> <p>Verificare che la registrazione delle operazioni di manutenzione sia effettuata sul Registro Manutenzione</p>	
<p>Interventi di sorveglianza</p>	<p>Verificare che il cartellino di manutenzione sia presente sull'apparecchio e sia correttamente compilato</p>	
		<p>Verificare che la registrazione delle operazioni di manutenzione sia effettuata sul Registro Manutenzione</p>